

Communicative speaking activities nell'ambito del progetto PsyCap



Lingue seconde (Inglese)

III ciclo

Giulia Ruggiero

Narrazione dell'esperienza

Lo PsyCap ha origine nella psicologia positiva ed è uno costruito psicologico che permette di valutare il proprio capitale umano e di svilupparlo. Questo stato psicologico positivo è formato da quattro dimensioni: autoefficacia, ottimismo, resilienza, determinazione. Se adeguatamente stimolate, queste dimensioni permettono all'individuo di ottenere prestazioni migliori, di adattarsi meglio alla propria situazione lavorativa o personale e di crescere riuscendo ad imparare dai propri errori. Lo strumento in questione dà l'opportunità a chi ne fa uso di esprimersi e svilupparsi favorendo uno stato psicologico positivo che si rifletta in sensazione di benessere e realizzazione di sé. Ad esempio, è stato rilevato che le persone con un elevato capitale psicologico sono meno a rischio di stress o *burnout* e maggiormente proattivi e disponibili a condividere le proprie conoscenze.

Nel mio caso, grazie ad un processo di autoriflessione ho potuto rendermi conto che tendevo a cercare di mantenere il controllo nelle mie lezioni, probabilmente anche a causa di qualche mia insicurezza nella gestione della classe. Questo mi portava, in particolare, a proporre attività di produzione orale poco efficaci. Infatti, le *speaking activities* che proponevo inizialmente nelle mie lezioni erano piuttosto guidate e poco comunicative, lasciavano agli allievi poca possibilità di sperimentare con la lingua inglese e talvolta cadevano nel *drilling*. Il *drilling*, una forma di *controlled practice*, è stato usato per molti anni, e in alcuni casi è ancora in uso oggi, nell'insegnamento delle lingue straniere; secondo questa tecnica, ripetere più volte una struttura modello porta alla sua assimilazione e, con il tempo, alla padronanza linguistica. Il *drilling*, però, non porta necessariamente all'acquisizione di forme grammaticali o alla fluidità linguistica. Probabilmente questo mio proporre attività di produzione orale abbastanza controllate era un modo per cercare di mantenere il controllo e derivava dunque dal mio avere qualche insicurezza nella gestione della classe. Ho capito però che, paradossalmente, il modo per avere il controllo è perderlo. Ho voluto intervenire prontamente, consapevole che le attività di produzione orale, se non troppo guidate, danno agli allievi la possibilità di sperimentare liberamente con la lingua. Ho dunque riflettuto criticamente sul mio insegnare e stare in classe, annotando le osservazioni più salienti in un diario. Inoltre, ho cercato di creare attività di produzione orale comunicative, legate ad un contesto reale, incentrate sugli allievi e per loro significative, quindi di lasciare gli allievi più

liberi di sperimentare e produrre con la lingua, consapevole che maggiore è lo sforzo cognitivo, maggiore è la probabilità di assimilare e ricordare i contenuti di una lezione, e che lo sforzo cognitivo maggiore si ha quando gli studenti devono creare con la lingua, non quando si chiede loro semplicemente di ricordare e recuperare delle informazioni. Ho tentato dunque di avvicinarmi all'approccio comunicativo, secondo il quale l'apprendimento della lingua avviene con successo quando si deve esprimere un significato reale. Nelle attività in classe guidate dall'approccio comunicativo si cerca di dare agli allievi gli strumenti per produrre una comunicazione per loro significativa e reale. Come ci ricorda il Piano di studio, è fondamentale che i compiti comunicativi proposti in classe siano realistici, "affinché la lingua diventi strumento di comunicazione vera e lo scopo della situazione non si limiti alla mera esercitazione di strutture sintattiche e vocaboli" e che i temi proposti siano "inerenti ad ambiti e interessi della vita personale, scolastica e sociale" degli studenti (*PdS*, p. 126).

Seppur un po' più complesse da progettare e da far svolgere in classe, le attività mirate a sviluppare le abilità degli allievi di esprimersi liberamente e soggettivamente sono molto utili ed efficaci. Ne deriva dunque che il docente dovrebbe offrire ai suoi allievi il maggior numero possibile di opportunità per poter interagire in modo comunicativo riguardo argomenti per loro rilevanti e legati alla vita reale. La comunicazione, infatti, deriva dall'interazione; se teniamo conto di questo e lo uniamo ad un contesto che rispecchia la vita reale nelle attività di produzione orale che proponiamo in classe, possiamo meglio preparare gli allievi ad affrontare interazioni in lingua al di fuori della scuola.

Le attività presentate, costruite intorno al libro di testo, sono state proposte tra dicembre e febbraio 2021 alla fine di alcune lezioni, per consolidare vocabolario e strutture precedentemente introdotti. Le attività pongono gli studenti al centro, in quanto danno loro la possibilità di parlare liberamente e di interagire con i compagni per scambiarsi informazioni riguardo qualcosa di personale (ad esempio, le loro preferenze o le loro esperienze passate più significative). Inoltre, danno potenzialmente la possibilità a tutti gli studenti di dire qualcosa e sono direttamente collegate alla loro vita (ad esempio, tutti hanno una casa o un cibo che preferiscono e potrà capitare loro, in una discussione futura, di doverli descrivere).

Oltre a ciò, queste attività stimolano la creatività e danno agli allievi l'opportunità di esprimersi anche con un altro linguaggio, quello grafico-pittorico, che può fungere da supporto durante la produzione orale. Le tre attività offrono inoltre esempi e strutture linguistiche di aiuto, che gli allievi possono usare in caso di necessità, pensati per facilitare od esortare la conversazione, ma che non impediscono agli studenti di discutere in modo personale e libero. Alla fine di ogni attività vi è stata una fase in plenaria in cui ho chiesto agli allievi di condividere alcune informazioni sul loro compagno apprese durante la discussione a coppie. Questo sottolinea l'importanza dell'ascoltare ciò che dice il compagno ed è un momento di condivisione che può rafforzare l'unità del gruppo-classe. Un'attività è stata anche un'occasione per far esercitare gli studenti nella produzione scritta. Infatti, dopo la fase di discussione orale, hanno anche dovuto redigere un breve testo su un'esperienza memorabile vissuta dal proprio compagno, che ho poi ritirato e valutato in modo formativo. Queste attività mi hanno anche permesso di rendere il clima in classe più disteso e favorevole all'apprendimento, e di promuovere la collaborazione e il dialogo all'interno del gruppo-classe. Il livello di benessere del gruppo-classe è aumentato, così come l'efficacia delle attività di produzione orale proposte, che hanno riscosso molto successo. Anche la gestione della classe si è rivelata, di conseguenza, più facile. Mentre inizialmente tendevo a pensare che solo attraverso attività guidate fosse possibile avere un buon controllo sulla classe, con il tempo mi sono resa conto che ciò è solo un'illusione. Infatti, quando ho proposto le attività in questione mi sono sentita comunque sicura, non ho avuto la sensazione di perdere il controllo della classe e ho piacevolmente notato che gli allievi erano più coinvolti e motivati ad esprimersi.